

Incontro a Parigi tra Pci e Ps
Impegno comune nella costruzione di «qualcosa di nuovo» rispettando ogni tradizione

Il colloquio col premier Rocard
Dopo le elezioni saranno definiti i rapporti con l'Unione socialista al Parlamento di Strasburgo

Avellino, crisi al Comune
Si dimette il sindaco dc
Il Pci in ballo gli appalti del terremoto

Occhetto e Mauroy per l'eurosinistra

«Giungo a Parigi con un'idea di lavoro. Non possiamo restare inerti davanti a tanti cambiamenti. Abbiamo una grande battaglia da condurre assieme, noi dell'eurosinistra».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARILLI

PARIGI. «Comunisti socialisti, ciascuno di noi deve andare oltre la propria storia. Le contrapposizioni che ci hanno diviso sono caduche. Tutto cambia, tutto evolve, guardiamo ad esempio all'Urss e alla Cecoslovacchia».

«Abbiamo potuto verificare una convergenza parlando di economia mista. Abbiamo anche la stessa concezione della democrazia: un fine, non un mezzo, di valore universale».

Prima di Mauroy, Achille Occhetto aveva illustrato gli elementi fondamentali del rinnovamento politico e ideologico del Pci dopo il congresso, dall'esigenza di un nuovo pensiero politico necessario a governare i processi mondiali, di una «politica fondata sull'interdipendenza».

«Lavorare nella e per la nostra società, non per imporre modelli esteri ma per trasformarla. Certo, anche a sinistra la strada non è in discesa».

Comunisti italiani, socialisti francesi: l'incontro «trasversale» non crea forse qualche imbarazzo? Non c'è in Francia - chiede l'italiano - un giornalista francese - un altro partito al quale il Pci si senta più vicino? «Noi affrontiamo i problemi - risponde Occhetto - a partire dall'elaborazione programmatica».



Achille Occhetto, accolto cordialmente nella sede del Ps dal segretario Pierre Mauroy.

«Non credo che ci siano problemi di compatibilità fra sviluppo e ambiente. Purché, concedo, l'ambientalismo non diventi un alibi magari alla vigilia delle elezioni».

«La conferenza stampa napoletana spiegherà poi la posizione del Pci in tema di difesa europea».

«La visita parigina è stata dunque un netto successo politico. La parola attorno alla quale ruota la prospettiva strategica dei due partiti è la stessa: eurogauche».

Congresso Pr a Budapest
«Ci pensino bene all'Est, invece della proporzionale scelgano la via inglese»

ROMA. Budapest, 1989. Una primavera di libertà e di democrazia per l'Europa e per il mondo. Il tema del XXXV Congresso che il Partito radicale si appresta a celebrare, dal 22 al 26 aprile, nella capitale ungherese.

Dopo 32 anni s'incontrano i presidenti delle Province
Trento fa pace con Bolzano e rende il «bottino di guerra» del '18

«Piacere, Malossini». «Lieto di conoscerla, Durnwalder». Per la prima volta dopo più di trent'anni i presidenti delle Province autonome di Bolzano e di Trento si sono incontrati ufficialmente.

TRENTO. «Una cassapanca tirolese. Un calice col piattino d'argento dorato. Un albero genealogico». E così via per un totale di 143 oggetti, alcuni artistici, altri semplici cianfrusaglie, comprese quattro sedie di cui una mancante di una gamba».

Non che i due non si conoscessero, ma è la prima riunione nella veste di presidenti provinciali a partire da quel 17 novembre 1957 quando 35 mila altoatesini inviperiti per la decisione del governo italiano di costruire a Bolzano un nuovo tronco di 5 mila vani per favorire la «vitalizzazione» della città, si radunarono a Castel Firmiano per ascoltare Silvius Magnago che lanciava lo slogan: «Los von Trient, via da Trento. Allora c'era solo la regione a statuto speciale».

«Ed il vecchio leader della Svp, Silvius Magnago? Ieri a Trento c'era anche lui, ma solo per firmare l'accordo appena trovato per la giunta regionale De-Svp-Psi con l'appoggio esterno degli autonomisti del Pat (a cinque mesi dalle elezioni...)».

«Ed il vecchio leader della Svp, Silvius Magnago? Ieri a Trento c'era anche lui, ma solo per firmare l'accordo appena trovato per la giunta regionale De-Svp-Psi con l'appoggio esterno degli autonomisti del Pat (a cinque mesi dalle elezioni...)».

Giunta divisa a Rimini
I socialisti chiedono una verifica ai comunisti
Si rompe l'alleanza?

RIMINI. Spirano venti di crisi sulla coalizione di sinistra che governa il Comune di Rimini. La tensione fra il Pci ed il Psi si è improvvisamente accentuata in seguito all'esito del consiglio comunale di lunedì scorso che era chiamato a pronunciarsi su alcuni progetti di carattere urbanistico e di riqualificazione turistica da inoltrare ai finanziamenti della legge Carraro».

«Abbiamo esaminato la situazione - dice Sergio Gambini segretario della federazione Pci riminese - e crediamo vi sia una sproporzione fra l'oggetto del contendere e la reazione del Pci. Comunque non intendiamo sottrarci al chiarimento di metodo richiesto».

Ma l'ecologia è una scelta neutrale?

ROMA. Quando si parla di ecologia, dice Pietro Ingrao, si parla di una riflessione che non nasce oggi, non possiamo fingere che la questione sia così ovvia, che tutti ci si trovi d'accordo. «Se prendiamo sul serio il rapporto del Worldwatch Institut - prosegue - vediamo che si richiede uno spostamento in grado di ridurre e di poterlo. E non è uno spostamento indolore».

Dal governo mondiale alle politiche nazionali per l'ambiente: su invito della Lega per l'ambiente (che ha pubblicato un rapporto sull'emergenza ecologica in Italia) hanno discusso ieri a Roma Pietro Ingrao, Claudio Martelli, il ministro per l'Ambiente, Giorgio Ruffolo, il vicepresidente del Worldwatch Institut,

«Credo - dice Ruffolo - che così si spezzerebbe l'«unanimità verde». Ma davvero è possibile, con questo governo, una politica ambientale seria? Ruffolo, che pure ha avuto modo in passato di rilevare quanto pericolosamente vicino allo zero sia il tasso di riformismo del gabinetto De Mita, non azzarda giudizi».

Dacia Valent
«Non sono candidata con i Verdi»

ROMA. «Non ho mai avuto contatti con gli organizzatori delle liste verdi». Dacia Valent, la poliziotta nera vittima di episodi di razzismo, non sarà candidata alle elezioni europee come ieri hanno scritto alcuni quotidiani.

Da tutta Italia appuntamento a Roma sabato 15 aprile alle ore 15 in Piazza Esedra perché noi donne VOGLIAMO SCEGLIERE Attuare la legge 194. Prevenire l'aborto. Decidere la maternità. Essere responsabili della nostra vita. Promuovono la manifestazione le donne di Pci, Psi, Pri, Pr, Pli, Dp, Psdi, Uds, Sinistra indipendente e i coordinamenti femminili di Cgil e Uil.